

# 5Stelle, sale la tensione: ipotesi conta bis in Sicilia

## IL MOVIMENTO

ROMA Una lista legittimata da Beppe Grillo per Giancarlo Cancelleri candidato-governatore, come si fece a Genova ma allora per disarcionare Marika Cassimatis. Oppure nuove regionarie da ripetersi prima possibile, forse già nell'ultima settimana di settembre. Sono le due soluzioni che lo staff grillino sta prendendo in considerazione dopo la decisione del Tribunale di Palermo di sospendere l'esito del voto espresso sulla piattaforma Rousseau. Ma lo scontro nel M5S rimbalza da un capo all'altro dell'isola dove il prossimo 5 novembre si voterà per scegliere il successore di Crocetta a Palazzo dei Normani. Da ieri sono piombate sui social anche le minacce di morte al militante, Mauro Giulivi, che ha presentato l'esposto: «Guardati le spalle», «torna nelle fogne».

All'inizio i vertici pentastellati minimizzavano, «un ricorso da azzecagarbugli». Poi all'ironia è subentrata la preoccupazione e si è levata qualche critica piena di omissis ai magistrati «che non sono tutti Borsellino e Falcone». «Ma non è mai successo - fa notare ad esempio Michele Giarrusso, avvocato e senatore catanese - in 60 anni di storia repubblicana che un giudice si

sia intromesso e abbia deciso le candidature». L'eventuale ripetizione delle regionarie resta l'opzione principale qualora i giudici il prossimo 18 settembre dovessero accogliere l'esposto.

## IL TANDEM

Cancelleri intanto va avanti. Ieri si è fatto accompagnare nel suo tour da Luigi Di Maio. «Voto nazionale e voto siciliano sono una partita unica», sostengono entrambi. Il vice presidente della Camera prepara la sua entrata in scena per la kermesse Italia 5Stelle in programma a Rimini il 22 settembre. I riflettori saranno tutti per lui a costo di lasciare nell'ombra Virginia Raggi, Filippo Nogarini e Chiara Appendino. Tre sindaci derubricati a compare dopo la discesa nelle rispettive hit parade cittadine.

Il resto è un quadro con le tinte di Guttuso. La storia da Genova a Palermo si ripete. E qualcuno si chiede: e se finisse nel caos anche il voto sulla premiership? Le regole non sono state ancora scritte, incombe il rischio hacker, la base fremente. Monta il malumore per l'assenza delle regole, e cresce di pari passo la pressione perché si adotti il metodo quirinarie, con una rosa di nomi. Riccardo Nuti, deputato MS5, ora sospeso, ha condiviso sulla sua pagina Facebook il post nel quale Giulivi denuncia di aver ricevuto minacce di morte. Tra i pentastellati c'è chi sostiene che dietro il ricorso ci sia lui. E con Nuti si sta mobilitando il gruppo scelto delle dissidenti, le deputate Loredana Lupo, Chiara Di Benedetto (compagna di Giulivi) e Claudia Mannino. Come dire che lo scontro è appena cominciato.

**Claudio Marincola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOSPETTI, VELENI  
E MINACCE DI MORTE  
DOPO LO STOP ALLE  
REGIONARIE  
«I GIUDICI NON SONO  
TUTTI COME FALCONE...»**

